

Pongo e le Piramidi

Pongo era un cane molto speciale.

Aveva le orecchie lunghe e la coda sempre ritta che sembrava un punto esclamativo.

Era un corridore infaticabile ed aveva sempre voglia di giocare.

Aveva un sogno nel cuore: voleva vedere l'alba dalla cima di una piramide.

Cominciò a costruirne una con i pezzi di legno che usava per giocare, ma non era abbastanza alta.

Ne costruì una seconda, disseppellendo tutti gli ossi che aveva nascosto nel suo giardino.

Anche quest'ultima piramide non era abbastanza alta.

Così dopo aver chiesto il permesso alla sua padroncina Elisa, si incamminò alla volta dell'Egitto, dove aveva sentito dire che c'erano le piramidi più alte del mondo.



Cammina, cammina , arrivò in un bosco talmente fitto da non poter nemmeno vedere la luce del sole.

"Mamma mia, dove sono capitato? Disse il povero Pongo.

"Non temere, ti guiderò io" rispose una strana farfallina gialla e blu. "Seguimi e ti condurrò fuori da questo posto" .

Pongo non ci pensò su due volte e seguì subito quello strano insetto.

Non appena uscirono dal bosco la farfalla si presentò: "Sono la

Fatina Farfallina e vivo qui da più di mille anni.

Il mio compito e' quello di condurre i viandanti che si smarriscono nel fitto bosco".

"Grazie davvero!" esclamo' Pongo, tutto eccitato e scodinzolante per quella scoperta. "Come posso ringraziarti?".

La fatina, ridendo, rispose "Non preoccuparti, la tua gioia e' il miglior ringraziamento! Buona fortuna Pongo!".

Pongo continuò a camminare per molti giorni, e in ogni paese e città che incontrava raccontava a tutti i bambini che sarebbe andato a vedere le piramidi ed essi lo seguivano cantando, ballando e facendo festa.

In breve tempo, Pongo non era più solo.

Il numero dei bimbi che lo seguivano come un corteo festoso, aumentava a dismisura.

10, 100, 1000 e più bambini seguivano quel cane.

L'allegra brigata arrivò così al mare.

Pongo dovette cercare una nave grandissima per poter caricare tutta quella combriccola festante.

Partirono cantando, facendo una grande festa sulla nave, giocando ai pirati, a nascondino, a palla avvelenata, a mosca cieca.

Sbarcarono in Egitto e affittarono più di mille cammelli per poter vedere le piramidi.



L'allegre comitiva continuò a viaggiare nel deserto e, finalmente, dopo 5 giorni di viaggio, arrivò in vista della grande piramide. Sfortunatamente però, era notte e tutti i bambini si misero a dormire sugli scalini della piramide, ammirando un cielo stellato che sembrava uscito da un libro di favole.



Improvvisamente, ad Est, un primo tiepido raggio fece capolino dall'orizzonte, risvegliando tutti i bambini che, festanti iniziarono a cantare e ballare.

Pongo, con le lacrime agli occhi dalla felicità, ululò tutta la sua gioia: "Finalmente! Dopo tanta fatica, il mio sogno si è realizzato!"